

cietà civile e nelle istituzioni, alcuni casi significativi di impegno civile, di dedizione al bene comune e di testimonianza dei valori repubblicani». Ecco di seguito i profili degli insigniti.

**Emma Alatri**, 90 anni (Roma), maestra elementare premiata per «aver trasmesso,

anni (Firenze) è un imprenditore che assume persone con disabilità e con malattie terminali. **Milena Bethaz**, 44 anni (Aosta), guardiaparco, colpita da un fulmine nel 2000, è stata insignita per «l'encomevole esempio di forza di volontà con cui ha combattuto la malattia» conseguente al

## La suora «La mia vita con i disabili Questo riconoscimento va a loro e a chi li aiuta»

PAOLO VIANA

**L**a sorpresa, dinanzi all'annuncio del Quirinale, dev'essere stata simile a quella che provò Merib-Baal, lo storico figlio di Gionata, allorché fu chiamato al cospetto di David: «Che cos'è il tuo servo, perché tu ti volga a un cane morto come sono io?». E il re: «Tu mangerai sempre alla mia tavola». Veronica Amata Donatello, suora alcantarina, ha dedicato la propria vita a includere i disabili nella vita sociale e la motivazione con cui sarà insignita del titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana parla proprio di questo «suo contributo nella piena inclusione delle persone con disabilità». Per la responsabile Cei della catechesi dei disabili, l'inclusione rappresenta un'esperienza di vita: figlia e sorella di persone disabili, suor Veronica ha imparato in casa ad accogliere la sorpresa di Merib-Baal

con il suo sorriso solare. «Ammetto che la scelta di Mattarella un po' mi ha choccato - ci dichiara - ma poi ho capito che, come al tempo di Davide, essa rappresentava un importante riconoscimento, non di questa piccola suora bensì della dignità di migliaia di persone che la Chiesa riporta ogni giorno al tavolo della società italiana. Un riconoscimento politico, ma soprattutto culturale e, se non religioso, perché proviene da

### Veronica Amata Donatello è la responsabile Cei della catechesi dei portatori di handicap

un'istituzione laica, certamente con una caratura spirituale». Mattarella ha già incontrato suor Veronica in occasione del Giubileo, insieme al segretario generale della Cei monsignor Nunzio Galantino e ad una ragazza disabile: «Ci ascoltò stupito, e soprattutto ascoltò Lavinia; poi disse "ma voi fate cose meravigliose". Ora, questa nomina riconosce tutto quello che la Chiesa in uscita fa di bello per la società italiana - spiega suor Veronica - anche se l'onore del cavalierato spetterebbe alle migliaia di uomini e di donne che nelle nostre parrocchie lavorano con i disabili per restituire loro dignità e realizzare l'inclusione di cui si parla nella motivazione dell'onorificenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Lo scrittore. «Così ho ridato

VALERIA CHIANESE  
NAPOLI

### Scuola, biblioteca e il marchio di quartiere tra le conquiste di Rosario Esposito La Rossa

**C**oraggio, umiltà, creatività fanno di Rosario Esposito La Rossa una persona speciale che se lui non lo ammetterà mai. «Io sono rappresentante di un collettivo - dice -. Dico che da quando avevamo 15 anni abbiamo deciso che il nostro quartiere, Scampia, poteva cambiare con il nostro lavoro». Rosario Esposito La Rossa ha molto realizzato. La spinta decisiva è stata la morte del cugino Mario Lanzieri, vittima innocente della camorra durante la prima sanguinosa faida di Scampia nel 2005. Una tragedia che l'accomuna al padre, Mattarella, il cui fratello fu ucciso dalla camorra. «Lora potevamo andarcene da qui e nessuno avrebbe detto niente - osserva -. Invece abbiamo avuto il coraggio di restare». E di costruire un quartiere. Un primo libro, a 18 anni, dedicato ad Antonio Gramsci che raccolse vari premi, poi insieme a Maria Stornaiuolo la fondazione dell'associazione